

Vela, Giro d'Italia Si alza il vento vince Pelaschier

Terza tappa del giro d'Italia a vela e successo, il primo, per Mauro Pelaschier, uno dei più abili skipper italiani, che al timone di Civitanova Marche ha vinto la regata a bastone disputata ieri di fronte al porto laziale di Fiumicino e sulla distanza di 12 miglia. La barca Fiamme Gialle resta al comando della classifica generale mentre lo sloop Santa Margherita (equipaggio di sole donne) è 9°.

Pallavolo Papi alla corte della Sisley

La Sisley Treviso ha concluso la trattativa con l'Alpitour Cuneo per l'acquisto di Samuele Papi, 25 anni schiacciatore anche della Nazionale. Nell'operazione è stato coinvolto anche il trevigiano Cosimo Gallotta, quest'anno in prestito a Bologna, che passa a titolo definitivo a Cuneo. È stato anche ufficializzato il tesseramento del libero Alessandro Farina, 22 anni, dalla Cariparma.

Il doping al Tour diventa una pièce teatrale

Si titola esattamente «Tour de France», l'autore è Giordano Raggi e sarà in scena a Terracina (Latina) per tutto il mese di agosto: parla, ovviamente, di campioni e di doping ma soprattutto di ciclismo, lo sport più colpito da questo male che altro non sarebbe, secondo Raggi, il risultato della spasmodica rincorsa al successo dello sport ormai preda del business e della furbizia.



Baseball world cup A Firenze via con Italia-Cina

Sarà il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch ad inaugurare a Firenze la 33ª edizione della coppa del mondo di baseball, in programma dal 21 luglio al 2 agosto in Italia e cui partecipano per la prima volta i professionisti. Il primo match alle ore 20 nell'impianto di campo di Marte tra Italia e Repubblica popolare cinese, il 22 Cuba-Spagna, Spagna-Cina il 23 e Cina-Sudafrica il 29.

Giochi del Mare Pescara e Tremonti «regine» d'estate

800 atleti, 27 paesi e un'infinità di titoli italiani ed europei in palio. La Cmas, scende sulla sabbia e va sott'acqua con i Giochi del Mare '98 (Pescara e Chieti), dove il beach volley, il beach handball si conigheranno con il nuoto pinnato e il tentativo di record in apnea alle Isole Tremiti. Si parte il 25 luglio e si finisce il 2 agosto. Partner, «Lineablu» di Raiuno, curato da Donatella Bianchi.



A Cipollini la quinta tappa dopo le cadute precedenti. Doping: sospeso dal Tour ds Festina

SuperMario risorge e batte la sfortuna

IL PASSISTA

Il silenzio complice di tutti avvelena ciclisti e palazzo

GINO SALA

TUTTI SANNO e nessuno parla. Ecco perché nel ciclismo, il pane quotidiano - sotto forma di farmaci in pillole, fiale e iniezioni che hanno il compito di accrescere, artificialmente, la prestazione degli atleti sia attraverso la crescita ormonale che del miglioramento della qualità «tecnica» del sangue - si chiama doping. E se nel Tour de France si sono scoperte le pentole, dobbiamo ringraziare la giustizia ordinaria che è assai più lesta di quella sportiva, pur dovendo prendere nota che il «caso Festina» è venuto alla luce per la spiata di un massaggiatore licenziato.

Resta un mondo di ipocriti, di gente che asseconda maneggi e truffatori di vario genere. Che tollera, tutto sommato, l'esistenza di questo sottobosco. I corridori non possono e non devono limitarsi ad invocare controlli adeguati. Devono opporsi all'uso di sostanze proibite, devono difendere la loro salute denunciando i medici disonesti, devono gridare nomi e cognomi dei venditori dell'Epo e di tutte le porcherie che viaggiano in gruppo.

Ho nelle mani la lettera di un corridore che purtroppo vuole conservare l'anonimato e nella quale dichiara di vergognarsi per il suo comportamento, in cui traspare una triste realtà. «Sono stato sottoposto a diversi controlli, ero dopato, ma nulla è accaduto...». Non c'è firma alla fine dello scritto, non è così che

si combatte un ambiente malvagio. Faticando e rischiando, i corridori tengono in piedi la baracca e nella tematica dei doveri e dei diritti hanno nella mani un potere decisionale.

Basta col doping, basta con un calendario che induce in tentazione, basta col voglio, posso e comando dei padroni del vapore, basta con un palazzo che esclude dai congressi i prestatori d'opera, che impone un'attività asfissiante, distruttiva, che è nemico dei tempi di lavoro umani e intelligenti.

Ho più volte invocato forti ribellioni da parte dei pedatori e mi rivolgo all'avvocato Enrico Ingrassia, presidente di un'associazione (l'Accpi, associazione corridori ciclisti professionisti italiani) che deve farsi viva con un'azione efficace, senza mezzi termini per portare ordine nel disordine. Salviamo il ciclismo dalle brutture del doping, un compito che ciama in causa anche i direttori sportivi, finora titubanti e permissivi.

Già, perché general manager e tecnici concedono ai loro tesserati di rivolgersi a preparatori, dottori e mercanti ben conosciuti pur essendo fuori dalle strutture ufficiali? Perché i medici sociali non si oppongono a questi vergognosi compromessi? Ripeto: è un mondo di ipocriti, un mondo che deve cambiare faccia in tutte le sue componenti. Diversamente, dalla categoria esordienti alla categoria professionisti, rimarrà un ciclismo avvelenato.

CHATEAUXROUX. SuperMario ce l'ha fatta: ha messo da parte le cadute e le sfortune che lo hanno travagliato nei primissimi giorni, e ha conquistato, naturalmente in volata, la quinta tappa da Cholet a Chateauxroux di 228,5 km. Intanto, Silvio Martinello si è fratturato il bacino ed è stato costretto al ritiro. Ciò, avviene mentre tiene banco ancora il caso doping con la sospensione dal Tour del direttore sportivo della Festina, fermato dalla polizia mercoledì pomeriggio.

La notizia della sospensione ufficiale di Bruno Roussel, è stata comunicata dal presidente dei commissari del Tour de France, Martin Bruin, prima della partenza della quinta tappa, da Cholet a Chateauxroux. Ed è il primo «effetto sportivo» dello scandalo doping che ha coinvolto la Festina dopo il ritrovamento di sostanze dopanti su un'auto ufficiale del team guidata dal massaggiatore Willy Voet, arrestato con l'accusa di traffico di sostanze proibite. Roussel e il medico della Festina, il belga Eric Ryckaert, sono ancora in stato di fermo nella caserma della gendarmeria di Cholet.

La decisione di sospendere Bruno Roussel è stata presa dai responsabili dell'Uci, l'Unione ciclistica internazionale, riuniti a L'Avana per il campionato del mondo juniors. L'Uci, che già nei giorni scorsi aveva schiesto a Roussel di dare spiegazioni sull'accaduto, ha fatto sapere di condividere le iniziative della giustizia francese ed ha chiesto alla federazione francese di avviare a sua volta una inchiesta per fare luce sulla vicenda.

Bruno Roussel, 42 anni, dal 1993 alla Festina, è stato sostituito dal terzo ds della squadra, Miguel Moreno, arrivato a Cholet dalla Spagna nella notte. Sarà lui la seconda guida del team: l'altro ds, Michel Gros, guiderà la prima ammiraglia. Roussel nel '93 prese il posto dell'olandese Jan Giebers ex ds della PDM coinvolto nel Tour del 1991 nel ritiro di tutta la squadra per motivi malchiarati.

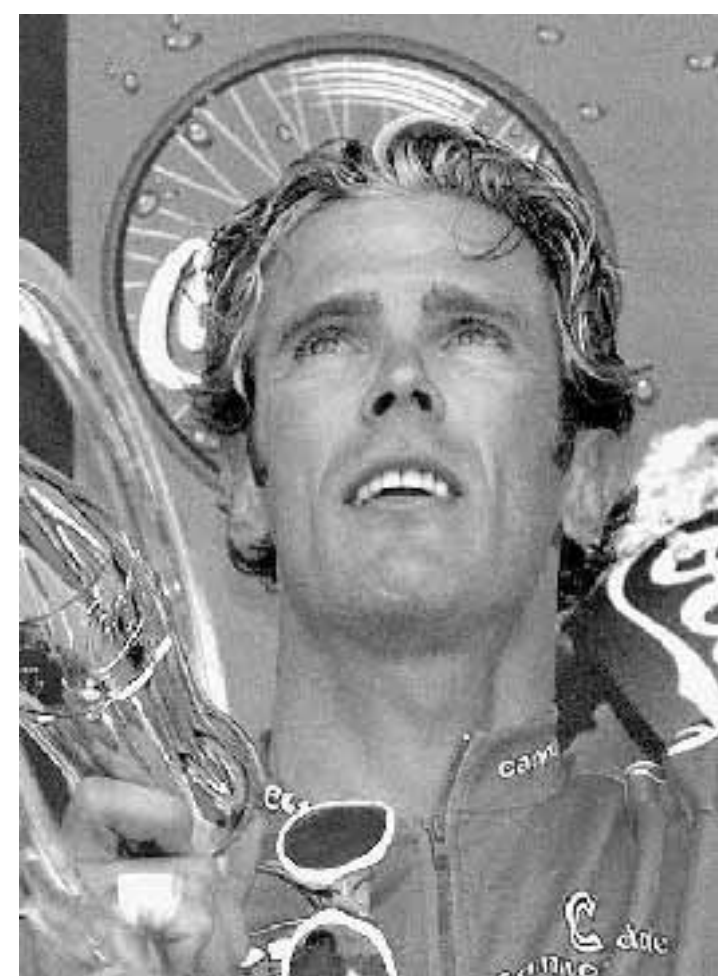
Intanto, Jean Marie Leblanc ha confermato che nessun provvedimento è stato preso per i corridori che «al momento non risultano coinvolti direttamente nello scandalo». Uno

dei leader della squadra, Richard Virenque, prima della partenza della quinta tappa, ha detto che «La squadra non lascerà il Tour per questa storia, i corridori sono estranei alla vicenda e sono certo che la Festina manterrà la sponsorizzazione fino al 2000, come da contratto».

Mentre il caso doping-Festina si agita come uno spettro, il Tour prosegue e, finalmente, un italiano riesce ad imporsi. Proprio il corridore che si aspettava da diversi giorni, Mario Cipollini, conquista una tappa, la quinta, battendo Zabel e Mengin. L'australiano della Gan, Stuart O'Grady conserva la maglia gialla. A 150 metri dall'arrivo c'è stata una caduta, forse provocata da una sbandata dallo statunitense George Hincapie, che ha coinvolto, tra gli altri, Laurent Jalabert e Silvio Martinello. Il velocista

della Polti è rimasto a terra per un paio di minuti, poi si è rialzato zoppicando vistosamente.

La volata di SuperMario è stata peccorosa, tanto da permettergli di tagliare il traguardo a braccia alzate. Re Leone ha vinto con facilità anche se ad una ottantina di metri dal traguardo ha dovuto per un attimo interrompere la volata a causa di un lieve cambio di traiettoria di Zabel. SuperMario ha dimostrato di essere ancora il velocista più forte del gruppo quando la sfortuna non lo limita. La quinta tappa è stata corsa quasi sempre sotto la pioggia (numeroso le cadute che hanno coinvolto, tra gli altri, O'Grady, Jalabert e Svorada) ed è stata animata dalla fuga di Roscioni, Vierhouten e Gouvenou (che è stato anche virtuale maglia gialla) conclusasi a 13 chilometri dal traguardo.



Mario Cipollini, vincitore della quinta tappa

P.Dejongh/Agf

Tennis, Coppa Davis. Sfida Italia-Zimbabwe da oggi a Prato, argilla ostica per i fratelli Black

Bertolucci punta sul «rosso»

DALL'INVIATO

Gli altri quarti Favoriti Svezia e Usa

Le altre nazioni impegnate nei quarti di finale di coppa Davis sono la Svezia che affronta in casa la Germania del ritrovato Boris Becker, la Spagna che, sempre in casa, sfida la Svizzera, il Belgio che è volato negli Stati Uniti per battersi con la forte squadra americana finalista un anno fa insieme agli svedesi. E chi vince tra Italia e Zimbabwe incontrerà proprio la vincente di Belgio-Usa.

PRATO (H). Un gruppo di bambini dei centri estivi con lo zainetto e il cappellino passano davanti al cancello del Tennis Club Prato. Chiedono, inutilmente, di poter entrare. Vogliono vedere i «tennistini africani», ma l'ingresso è off limits. Ci sentiamo privilegiati quando la sbarra bianca e rossa si alza esibendo il pass «stampa». E privilegiati sono anche i ragazzini della scuola di tennis del circolo pratese che all'interno stanno scambiandosi diritti e rovesci con i fratelli Black (non nel senso di nero, perché entrambi sono bianchi di pelle) che da oggi pomeriggio sfideranno gli azzurri di capitano Paolo Bertolucci nei quarti di finale di Coppa Davis.

Poche ore prima, nel palazzo comunale c'era stato il sorteggio per stabilire la successione con la quale Italia e Zimbabwe dovranno affrontarsi. Oggi pomeriggio (ore 16) Andrea Gaudenzi se la vedrà contro Wayne Black (quello meno forte) a seguire Davide San-

guineti opposto a Byron Black; domani in campo (ore 18) il doppio fra Gaudenzi-Nargiso e i fratelli Black. Domenica i due singolari ad avversari invertiti. «Ci fa piacere trovare i 30 gradi di Prato - commenta il capitano azzurro Paolo Bertolucci - dopo il freddo della Svezia dove abbiamo svolto l'ultimo collaudo prima di questo incontro. Mi fa molto piacere poi che Gaudenzi possa giocare il primo incontro perché Andrea odia giocare sotto la luce artificiale. Mi auguro poi che al caldo della temperatura si aggiunga anche il calore del tifo perché avremo bisogno anche di quello per battere questi Black. Due signori giocatori. Non dimentichiamoci che nel turno precedente hanno fatto fuori l'Australia e in casa loro...».

Guardingo ma fiducioso Bertolucci ai pari di Gaudenzi: «Nei miei due precedenti con Byron Black ho sempre perso e anche nel doppio siamo andati ko a Washington, ma allora si giocava sul cemento. Stavolta sarà diverso, la terra rossa può essere un vantag-

gio per noi. Almeno lo spero». Sulla stessa linea l'altro singolarista Davide Sanguinetti: «Sono meno sotto pressione rispetto a Genova. E rispetto ad allora sono cresciuto e non solo come classifica».

Le speranze azzurre si vanno però a scontrare con l'ottimismo africano. Già, i Black, ovvero il tennis nello Zimbabwe. Perché oltre a loro, che occupano la posizione numero 32 (Byron) e 86 (Wayne) mondiale, c'è anche la sorella Care che si fa apprezzare in campo femminile.

E prima di loro c'era il padre Donald che ha più volte calcato i prati di Wimbledon e si è permesso il lusso di battere anche il nostro Nicola Pietrangeli. È stato lui ad allevare la sua figliolanza a latte e tennis, costringendo i suoi eredi ad allenamenti massacranti fin dalla tenera età. Oggi vedremo fino a che punto i suoi figli avranno imparato anche l'arte del vincere.

Franco Dardanelli



Nuovo
fidanzato?
No.
Snai Servizi.

Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. No, purtroppo non abbiamo investito in fidanzati nuovi. Ma chissà, magari andando in un'Agenzia Ippica troverete anche quello.



Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.